

ASAPS.IT

Sbirripikkiati 2013:

sono state 2.286 le aggressioni ad operatori di polizia

Pantere sempre più grigie e indifese

Quella violenza contro le divise che non fa notizia, spesso è a mano armata, 24,7% dei casi

Il 32,6% degli aggressori è sotto i fumi di alcol e droga

Nel 39,2% dei casi l'attacco è portato da stranieri

Nel mirino Carabinieri, Polizia di Stato e Polizie Locali

(ASAPS) – I dati dell'Osservatorio Sbirripikkiati dell'ASAPS del 2013 sembrano fatti con un copia e incolla di quello del 2012. La strada continua ad essere un'arena: è questo il dato che emerge ancora una volta alla rilettura complessiva dei numeri annotati sugli osservatori dell'ASAPS, in particolare quelli più direttamente legati agli episodi di aggressività, vale a dire quello sulla Pirateria Stradale, quello più recente che tiene sotto controllo le "aggressioni su strada" da parte di utenti violenti nei confronti di altri utenti, vittime della spietatezza dei primi, e quello più antico, che ormai da un decennio analizza gli eventi nei quali a fare le spese della brutalità e della violenza sono gli operatori di polizia: "sbirripikkiati".

Nel corso del 2013 sono state registrate 2.286 aggressioni nei confronti di poliziotti, carabinieri, agenti di polizia municipale, di operatori delle altre forze di polizia e di pubblici ufficiali in genere. Praticamente lo stesso numero del 2012 quando ne furono registrate 2.290

Ciò significa che la tabella di marcia rimane la stessa: ogni 4 ore un operatore di polizia finisce in ospedale, spesso con conseguenze invalidanti, fisiche e psicologiche, che lo accompagneranno per tutta la carriera.

In 565 casi, pari al 24,7% del totale, l'aggressore ha fatto uso di armi proprie o improprie (bastoni, coltelli, crick, in molti casi la stessa vettura per travolgere il poliziotto o qualsiasi strumento idoneo ad aumentare le conseguenze dell'aggressione). Il dato è superiore a quello del 2012, quando un'arma era stata usata nel 22,6% dei casi.

I più colpiti dalla violenza sono stati ancora una volta i Carabinieri, che da soli hanno totalizzato il 49,7% delle aggressioni (in tutto 1.137), dato che evidenzia un lieve calo rispetto al 2012, quando era attestato al 51,7%: seguono la Polizia di Stato con 804 episodi (35,2%, contro il 36,3% del 2012), la Polizia Locale con 226 (il 9,9% contro il 10,1% e 232 episodi dell'anno precedente) e gli altri corpi con 191 attacchi (8,4%, mentre nel 2012 si era fermato al 5,9%).

Nel corso del 2013, sono stati 902 gli episodi avvenuti al nord pari al 39,5%, e 559 al centro 24,5%, al sud sono state invece 825 le aggressioni fisiche, 36,1%.

Purtroppo, continua ad allarmare l'incidenza degli stranieri, resisi responsabili di 897 casi, cioè il 39,2% ma in calo rispetto al 43,9% del 2012 quando le aggressioni dei forestieri erano state 1.005.

In 746 casi 32,6% gli aggressori risultano aver ecceduto con l'alcol e la droga (219 episodi per la sola droga, pari al 29,4% delle ebbrezze), in calo rispetto al 35,1% del 2012 (34% nel 2011).

Sono sempre i soliti gli spunti di riflessione che il pesante dossier propone, li ripetiamo, forse qualcuno comincerà a prenderne nota: addestramento, invecchiamento degli organici, con pantere sempre più grigie, leggi sempre meno adeguate e prime linee sempre più sguarnite. Le stesse cose che avevamo detto nel 2012, ma è passato un altro anno.

Forlì, lì 1.2.2014

Giordano Biserni

Presidente ASAPS

CORRIERE.IT

STUDIO PUBBLICATO SU «LANCET»

Russia, morire giovani per troppa vodka

Un quarto degli uomini muore prima dei 55 anni e la vodka è la principale colpevole. Sotto accusa anche il binge drinking

di Emanuela Di Pasqua

In Russia si dice Na zdorovie, ovvero «alla salute», ma è chiaro che tutti quei brindisi non fanno per nulla bene alla salute e a colpi di Na zdorovie i russi maschi finiscono per avere una delle aspettative di vita più basse al mondo, con una media di longevità maschile intorno ai 64 anni (contro i 76 degli americani). Il loro difficile rapporto con gli alcolici è stato indagato da uno studio internazionale, che sottolinea come un consumo di tre bottiglie di vodka alla settimana (non così insolito per un maschio russo) si traduca in una percentuale doppia di morire nei prossimi vent'anni. Quelli che bevono meno di una bottiglia hanno invece il 16 per cento di probabilità in più di morte nei prossimi vent'anni, mentre la stessa percentuale per quelli che stanno tra l'una e le tre bottiglie si aggira sul 20 per cento.

FORTI BEVITORI - Un litro e mezzo di vodka alla settimana: sono gli heavy drinkers sovietici, ovvero i forti bevitori, rigorosamente maschi e scientificamente esposti a più fattori di rischio di morte da giovani. Sono molto diffusi nella Russia di oggi come in quella di ieri. E i dati parlano chiaro: un inquietante 25 per cento della popolazione maschile russa muore infatti prematuramente, entro i 55 anni di età, e di questa percentuale un'altissima quota è addebitabile al consumo eccessivo di alcolici che continua a fare strage di uomini.

DATI SIGNIFICATIVI - L'ultimo censimento in materia, risalente al 2011, sosteneva infatti che mediamente un maschio adulto russo ha un consumo di 13 litri annui di alcolici dei quali 8 litri sono in superalcolici (soprattutto vodka), laddove in Gran Bretagna per esempio (che non è nemmeno una delle nazioni più morigerate) il consumo è sui 10 litri annuali, dei quali solo due litri in superalcolici. Tanti litri, troppi evidentemente, tanto da far sì che un maschio russo su 4 non arrivi all'età matura. Incidenti, patologie epatiche, intossicazioni: le cause di morte correlate, più o meno direttamente, alla troppa vodka sono svariate e le hanno individuate e studiate gli studiosi del Russian Cancer Centre di Mosca, i ricercatori della Oxford University britannica e quelli francesi della World Health Organization International Agency for Research on Cancer. Prendendo in esame un campione di 151 mila maschi adulti abitanti in tre differenti città russe (Barnaul, Byisk e Tomsk) e seguendoli per 10 anni, gli scienziati hanno riscontrato un alto numero di decessi tra le famiglie che avevano dichiarato abitudini alcoliche eccessive e una mortalità precoce in generale. Le cifre relative alla patologie imputabili all'alcol sono sempre state alte in Russia, ma negli anni hanno subito oscillazioni significative, a seconda delle strategie dei governi e delle loro politiche sulla vodka.

POLITICHE GOVERNATIVE - Che i superalcolici, e in particolare la vodka, fossero un problema per la Russia era cosa nota. Anzi, le cose sono in miglioramento e le morti premature da vodka sono passate comunque dal 37 al 25 per cento, confermando i risultati positivi di alcune scelte politiche. Se ne accorse, in piena perestroika, già Gorbaciov, che tagliò drasticamente la produzione di vodka e ne vietò la vendita nelle ore mattutine (e questo già la dice lunga). Yeltsin invece interruppe il new deal e inaugurò un periodo all'insegna della vodka libera che, unitamente a un momento difficile di riconversione del regime, si tradusse presto in una nuova ondata di decessi alcolici.

IL BINGE DRINKING - Sotto accusa, oltre alla tradizione russa, è anche il fenomeno del binge drinking, che non riguarda certo solo la Russia bensì coinvolge trasversalmente i giovani di tutto il mondo (o quasi). Si tratta di una sorta di abbuffata alcolica che si traduce nel consumare cinque o più bevande in un ridotto intervallo di tempo. Va bene tutto, dalla vodka alla birra, l'importante è raggiungere l'obiettivo unico e indubbio: l'ubriacatura immediata. E' il nuovo sballo del sabato sera, diffuso tra ragazzini sempre più giovani che cercano di sembrare grandi e l'Italia non ne è immune. Nel nostro Paese infatti il primo approccio con le bevande alcoliche avviene in età molto precoce e secondo l'indagine internazionale HBSC, svolta in collaborazione con l'OMS sui comportamenti dei ragazzi in età scolare di 40 Stati europei, i ragazzi italiani tra gli 11 e i 15 anni sono ai primi posti per il consumo settimanale di alcol.

COSE DA MASCHI - L'altro dato da notare è che l'amore per la vodka rimane una questione soprattutto maschile nella Russia del terzo millennio e almeno in questo aspetto i due sessi non si stanno allineando. Sono i maschi che bevono, in un Paese dove la vodka ha ancora un forte valore simbolico, collegata a riti di iniziazione maschile e a un aplomb virile e giustificata dalla vecchia e dubbia questione del troppo freddo e della necessità di riscaldarsi.

IL TIRRENO del 29 gennaio 2014-02-01

Minaccia la ex con un coltello: lo ferma la polizia

L'uomo ubriaco ha anche picchiato la donna per strada

È successo a Marina, a dare l'allarme alcuni passanti

CARRARA Ubriaco ha puntato un coltello alla gola alla sua ex, per due volte. L'ha minacciata e picchiata, in pieno centro a Marina. Questa la ricostruzione della polizia che lo ha denunciato È successo domenica scorsa: il protagonista di questa brutta vicenda è un marocchino di 31 anni, residente da tempo in città. La vittima è la sua ex convivente, una carrarese di 36 anni. L'uomo è stato denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali aggravate, minaccia grave e porto ingiustificato di armi. I fatti risalgono alla nottata di domenica scorsa, quando la Volante, su disposizione della Sala Operativa del Commissariato, è intervenuta a Marina, dove alcuni passanti avevano segnalato un extracomunitario che stava picchiando con violenza una donna. Giunta sul posto, la Volante individuava i due giovani mentre stavano discutendo animatamente. Gli agenti cercavano quindi di calmare il trentunenne nordafricano che tuttavia, in evidente stato di ebbrezza, continuava, incurante della presenza dei poliziotti, ad offendere e minacciare la donna, sua ex compagna e convivente. Intanto sul marciapiede era stato ritrovato un coltello da cucina, successivamente sequestrato: dalle indagini effettuate emergeva essere stato utilizzato poco prima dall'uomo per minacciare la sua ex compagna, puntandoglielo alla gola per ben due volte. La donna è stata poi visitata al Pronto Soccorso, dove le venivano riscontrate lesioni giudicate guaribili in 15 giorni e successivamente sentita dagli operatori di polizia al fine di ricostruire la dinamica dei fatti. Da quanto emerso la lite sarebbe scaturita per futili motivi già nel pomeriggio precedente, all'interno dell'abitazione della donna e l'episodio avvenuto l'altra notte era l'epilogo di una vicenda "sentimentale" tormentata. Oltre alla denuncia per i reati commessi, il 31enne, in considerazione dell'evidente stato di ebbrezza accertato dai poliziotti, è stato anche segnalato per l'illecito amministrativo.

IL SECOLO XIX

Marassi, vendeva alcol durante le partite: denunciato barista

Genova - La guardia di finanza ha denunciato un esercente di Marassi per inosservanza del divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche. Il commerciante è stato scoperto nell'ambito dei controlli istituzionali in materia di regolare emissione degli scontrini fiscali. La vendita contestata avveniva in prossimità dello stadio Luigi Ferraris di Genova durante gli incontri di calcio, in violazione di una vigente ordinanza Prefettizia finalizzata, proprio, ad impedire la cessione e la somministrazione di bevande alcoliche durante tali manifestazioni sportive.

IL LEVANTE

RAPALLO

Donna di 44 anni violentata sotto gli effetti dell'alcol

E' un mistero l'episodio avvenuto, ieri in via Arpinati, nella zona di Sant'Anna, dove, nel pomeriggio, sono giunti i Carabinieri, a seguito della segnalazione di una donna di Deiva Marina, 44 anni, trovata in un appartamento, semisvestita e vittima, certamente, di un malore. Ai militari, sebbene parsa ancora sotto shock e forse condizionata anche dall'alcol ingerito, ha denunciato di aver subito una violenza sessuale. Il riscontro è giunto in seguito alla visita al pronto soccorso di Lavagna. Proseguono le indagini per identificare l'uomo che era con lei.

LECCONOTIZIE

Il polacco colpisce ancora: ubriaco crea scompiglio in ospedale

LECCO – Era tra i protagonisti della rissa scoppiata qualche settimana fa in stazione, nella quale era rimasto ferito un giovane del Burkina Faso, e non contento si era "scaldato" pure in Questura contro gli agenti: giovedì sera, lo stesso cittadino polacco è stato denunciato per danneggiamenti dopo un'incursione all'ospedale Manzoni.

Secondo quanto emerso, l'uomo sarebbe stato sorpreso intorno alle 21 mentre metteva a soqquadro un locale del terzo piano del nosocomio insieme ad altre due persone straniere, tutte evidentemente ubriache e forse intenzionate a rubare medicinali.

Il personale dell'ospedale intervenuto è stato pesantemente insultato dai tre e per allontanarli sono dovuti intervenire gli agenti della Questura. Dall'ospedale fanno sapere che per tutelare

l'incolumità dei pazienti sono state installate delle videocamere e in futuro si prevede il controllo degli accessi in orario serale per scongiurare episodi simili.

IL GIORNO Cremona

Usa la macchina della madre ed esagera con il vino: ubriaco alla guida finisce nei guai

Il giovane è stato fermato con un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite previsto dalla legge

di Daniele Rescaglio

Persico Dosimo (Cremona), 1 febbraio 2014 - E' stato fermato con un tasso alcolemico quattro volte superiore al limite previsto dalla legge. Un ventunenne di Persico Dosimo, S.L., è stato denunciato dai carabinieri del nucleo radiomobile di Cremona. Il giovane, alla guida della Citroen di proprietà della madre, è stato fermato in via degli Artigiani e sottoposto a test alcolimetrico che ha rivelato che il ragazzo aveva nel sangue valori quadrupli rispetto al consentito. Il veicolo è stato affidato al genitore e la patente del ventunenne è stata ritirata con segnalazione alla procura di Cremona per guida in stato di ebbrezza.